Num. 290

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Si riceve dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 8 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Dicembre	745,74	747,00	748,30	+ 5,0	+ 7,8	+ 12,2	+ 0,4	+ 7,0	+ 6,4	— 2,8	S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 DICEMBRE 1863

Il N. 1552 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. Decreto 24 agosto 1862, n. 801, pel quale è stabilito in favore de' Conservatori o Capi degli Uffizi ipotecari un premio di lire una sopra ciascuna delle prime mille formalità ipotecarie, di centesimi cinquanta per ciascuna delle seconde mille, e di centesimi venticinque su ciascuna delle altre eseguite entro l'anno al di là delle prime due mila;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Dal 1.o gennaio 1864 in poi, e sino a che non sarà stabilito un uniforme sistema ipotecario per tutto il Regno o verrà altrimenti disposto, il premio sulle formalità ipotecarie soggette a tassa in favore del Tesoro, stabilito coll'art. 5 del R. Decreto 24 agosto 1862, n. 801, sarà eccezionalmente corrisposto ai soli Conservatori o Capi degli Uffizi d'ipoteche delle Marche ed Umbria, e delle Provincie Napolitane e Siciliane nelle proporzioni seguenti:

A lire una sopra ciascuna delle prime tremila formalità;

A centesimi cinquanta sulle altre mille formalità dopo le prime tremila;

Ed a centesimi venticinque per ciascuna delle altre eseguite entro l'anno al di là delle prime quattro mila.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 8 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Vaglio e 54 occupatori di are 63 17 del demanio comunale denominato Paschiere.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 26 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla preposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 5 del mese di novembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Lorenzo del Vallo ed il signor Raffaele Fera occupatore di are 51 di terreno demaniale.

Dato a Torino, addì 26 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 5 del mese di novembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Cerzeto ed i fratelli signori Luigi, Raffaele, Giuseppe, Vincenzo, Bernardo, Annibale, Francescantonio e Camillo La Regina pel fondo demaniale da costoro posseduto, denominato Chiandaro, della estensione di ettar 18 70.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 26 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Ulteriore I addì 20 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Bruzzano e 14 usurpatori di ettari 2 79 di quei terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 26 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti promozioni nello Stato-maggiore generale per RR. Decreti 22 novembre decorso:

Grillo Carlo, guardia marina di 1.a cl., promosso sottotenente di vascello;
Candiani Emilio, id.;
Guglielminetti Secondo, id.;
Casanova Giuseppe, id.;
Serra Vincenzo, id.;
Resasco Riccardo, id.;
Millelire Giacinto, id.;
Chigi Francesco, id.;
Cravosio Federico, id.;
Durazzo Marcello, id.;
Garotti Ippolito, id.;
Cantelli Antonio, id.;
Gaeta Catello, id.;
Buonocore Salvatore, id.;
Roccanfosa Angelo, id.;
Cacace Camillo, id.;
Cafiero Gennaro, id.;
Di Scala Luigi, id.;
Bianchieri Angelo, id.;
Guida Giovanni, id.;
Ragusa Giuseppe, id.;
Todisco Francesco, id.;
Nanni Francesco, id.;
Scarpati Mariano, id.;
Cacciottolo Vincenzo, id.;
De Pasquale Luigi, id.;
Caruso Lucio, id.;
Longobardi Ercole, id.;
Falanga Antonio, id.

Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 29 detto novembre:

Magnani Ricotti Giovanni, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della Marina, destinato ad uffiziale di bandiera del comandante in capo del 1.o dipartimento marittimo in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Cambiaso marchese Luigi, che ne rimane esonerato.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza delli 3 novembre 1863 ha firmato il seguente Decreto:

Gabriele Cesare, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con altro Decreto delli 22 detto mese

Olivieri di Vernier cav. Vincenzo, aiutante contabile d'artiglieria di 3.a classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza del 29 ottobre ultimo scorso, S. M. sulla proposizione del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Albarella d'Afflitto Vincenzo, sostituito avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Parma, tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello (sezione) di Macerata;

Fissore Domenico, procuratore dei poveri presso la Corte d'appello d'Ancona, nominato sostituito avvocato dei poveri presso la Corte medesima.

Il N. 1558 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 corr. novembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacanti i Collegi elettorali di Iglesias n. 84, San Nicandro n. 124, e di Tolentino n. 216;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 256, 257, 269, 279, 285 e 286)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO VIII.

Bernardo, al vedere entrare la figliuola del signor Giacomo, aveva impallidito per subita emozione, e poi arrossito di presente, per il tumultuoso ricorrere del sangue dal cuore alla testa. L'essere sovraccolto colà dalla ragazza, per una parte gli rincrebbe, e per un'altra gli piacque, come un'occasione a vederla, a parlarle; occasione che tosto, egli si disse, esser suo debito di afferrare, perchè altrimenti non si sarebbe presentata mai più. Diffatti Bernardo, rinviato con mala grazia dal signor Breverino, non aveva più nessun pretesto a recarsi in casa di lui, e nelle adunanze del mondo, non gli restava neppure speranza nessuna di potere accostare la giovane; essendo che la società in cui il nuovo arricchito aveva i suoi soliti convegni, fosse di tutt'altra sorte da quella in cui compariva, non di frequente neppure, la modesta figura di Lidia. E poi, ancore che potess'egli in alcun modo introdursi in quei salotti, dove usava la ragazza, avrebb'egli potuto liberamente favellarle, come da un pezzo se ne sentiva vivissimo il bisogno? Imperocchè gli sembrasse che, potendo tutto svelare il suo cuore direttamente a lei, ed essa avrebbe pur dovuto sentire di lui alcuna compassione, e tutto quindi avrebbe potuto cambiarsi il suo destino; essendo il vivere che nissuno amore mai non esista senza un barlume, poniete pure lievissimo e segretissimo, di speranza, e Bernardo, dal suo carattere, dalle stesse vicende delle sue fortune, dall'osservazione di quel mondo speciale in cui viveva, essendo fatto più che altri mai acconcio ad accogliere le più assurde lusinghe che sollecitassero il suo amor proprio.

Decise adunque di tentare ogni cosa per avere lì, in quel luogo medesimo, il colloquio con Lidia, a cui da tanto tempo agognava. Al sopraggiungere dei nuovi venuti, Bernardo erasi ritratto indietro, mentre sua madre faceva loro le più amorevoli feste dell'accoglienza; e parve che nessuno s'accorgesse neppure della sua presenza, sì poco gli badarono, ed egli nè fece un saluto, nè in alcuna maniera cercò chiamare su di sè l'attenzione dei sopraggiunti, soltanto ruminando seco stesso, come avrebbe da fare per avvicinar Lidia, ed a lei sola discorrere.

La fortuna lo volle in codesto favorire. Martino coi suoi bambini accorse a salutare Breverino e Mignelli, e mentre gli uomini discorrevano fra loro e Lidia, che era l'amore di quanti ragazzi mai si incontrassero in essa; mentre Lidia, diciamo, stava carezzevolmente giuocando coi figliuoli di Martino, Bernardo potè accostarsele inosservato, e dirle sommesso:

— Madamigella! Ho assoluto bisogno di parlarle.

La voce gli tremava un pochino. Lidia sollevò lo sguardo su di lui con una certa diffidente sorpresa.

— A me? Domandò essa.

— A lei sola...... Mi creda! Si tratta di cose gravi... per me.... per lei.... Si tratta del suo avvenire.... Per amor di Dio consenta ad ascoltarmi!

L'accento del giovane era così commosso e turbato l'aspetto, che Lidia temette qualche pericolo minacciasse lei, la sua famiglia, Giuliano.

— Ebbene, sia: rispose essa; ma come? dove?

Bernardo soggiunse allora sollecito:

— Nello studio di Giuliano.... Vado ad aspettarvela.... In nome del cielo non manchi!

Lidia fece un cenno affermativo col capo, come per promettere ancora sarebbe venuta; e il giovane guizzò ratto nello stanzone in cui lavorava suo fratello.

Borgetti era là sdraiato sopra una poltrona che esaminava una cartella di studi dal nudo.

— Vieni un po' qui, Alfredo: cominciò egli col suo solito piglio: se vuoi vedere delle donne più che *décolletées*. Cospetto! questi pittori sono i gran mariuoli! Guarda lì dentro in quei due metri e più di tela dipinta. Quante nudità eh? Gli è forse a cagione di esse che tutti esaltano cotanto questo quadro. Quanto a me: peuh!.... Sì, quelle figurine lì non sono mica il diavolo. Vestile di seta e velluto, e potranno piacere di più che *Fifolina* e *Cocotta*.... Che cosa ne dici tu di questo quadro, eh? Dicono che glie lo hanno pagato venti mila lire.... Come si gettano via i denari oggidì!... Io con venti mila franchi ne farei di cose!... Quella cornice non è brutta.... Benissimo indorata.... Scommetterei che la può valere dal cinquecento franchi.... Tutt'insieme io non ne pagherei cinquanta napoleoni...

Bernardo lo interruppe.

— Fai piacere di alzarti, di pigliar il tuo cappello e partire.

— Partiamo insieme, io spero. Hai tu aggiustate la faccenda colla vecchia? Le pare di toccare il cielo col dito, non è vero a pigliarsi lì una rendita senza lavoro nè capitale?...

— No; la non vuol nulla, la non accetta nulla da me.

— Possibile!.... Ebbene, allora lasciamola nella sua ostinazione, e non torniamoci mai più. Vieni!

S'alzò, si piantò il cappello in testa, e prese pel braccio Bernardo.

— Io resto: disse questi sciogliendosene.

Borgetti allargò tanto d'occhi!

— Tu! Che cosa vuoi restar qui a fare?

— È venuta madamigella Lidia....

— Ebbene?

— Le ho chiesto un colloquio. L'attendo qui. Bisogna assolutamente ch'io le parli.

— Per che fine? Che cosa vuoi tu sperare da quella scioccherella?... È un'altra delle tue pazzie codesta! Ti sei riscaldato il cervello per una schizzinosa che non vale....

— Taci, taci! Rispettala, te lo comando: quella ragazza io l'amo.

— Ed ella non fa che ridersi dell'amor tuo....

— Ah! per Dio!

— Piano, piano! Non farmi quegli occhi da basilisco.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Iglesias num. 84, San Nicandro num. 121, e di Tolentino n. 215, sono convocati pel giorno 20 dicembre 1863 affinchè procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Dicembre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	21 *dicembre* 1819 (*Sardegna*)	
3991	Fondazione di Ambalatore Benedetto di Voltri per distribuzione fra povere figlie maritande *Lire*	1 48
4309	Id. di Cattagaria Marietta in Genova per manutenzione della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio in Voltri »	1 48
4310	Id. di Grasso Gravano in Genova per manutenzione della chiesa suddetta »	» 47
4311	Id. di Pozzo Battistina moglie di Simone in Genova per compra d'olio per la lampada all'altare del SS. Sacramento in detta chiesa di Voltri »	1 48
4312	Id. di Mente Serato Giovanni in Genova per manutenzione di detta chiesa »	1 48
4018	Id. di Negro Avondo in Genova per distribuzione a poveri della famiglia »	14 84
4322	Id. di Fontana Giacomo per l'arte dei Pellicciai in Genova »	1 48
7686	Mansioneria perpetua instituita dal fu Genesio Nocetti q.m Giovanni Stefano di Genova »	5 49
7687	Suddetta »	5 49
7852	Id. instituita dal fu sacerdote Mazzone Francesco q.m Luca di Genova »	12 87
8480	Fondazione Grimaldo Cattaneo per distribuzione fra poveri dell'albergo Grimaldo »	51 25
8401	Id. di Calvi Giuseppe Maria, q.m Biagio per tre novene e spesa di cera al S. Sepolcro nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini del convento di S. Barnaba in Genova »	20 61
9248	Id. sotto nome di Grimaldi Giacomo q.m Carlo di Genova »	10 95
9294	Id. dei possessori di beni nelle ville di Promontorio e S. Maria degli Angeli in Genova per manutenzione della salita di Promontorio »	50 46
10898	Id. Defornari rev. Leonardo, vescovo di Mariana in Corsica, per celebrazione di messe all'altare della B. V. Maria nella chiesa metropolitana di S. Lorenzo in Genova »	27 83
8919	Id. Bernabone Pellegro per tre quinte parti in favore degli uomini del terziere di S. Giovanni nella podestaria di Sestri a Levante, per una quinta parte in favore degli uomini del borgo di detta podestaria, e per la restante quinta parte in favore degli uomini del terziere di S. Vittoria in detta podestaria »	95 »
11729	Id. di Fiesco Selvagina q.m Cattaneo per celebrazione di messe alla cappella di S. Gerolamo nella chiesa di S. Lorenzo in Genova »	3 41
11199	Id. di Italiani Maddalena q.m Pietro per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio in Genova »	29 43
4529	Parrocchia di Carouge e per essa del provvisto all'epoca dell' ultimo trimestre 1799 e primo trimestre 1800 o degli aventi diritto da questi »	41 25
4533	Parrocchia di San Bernardo in val di Tigne, e per essa al provvisto all'epoca dell'ultimo trimestre 1799 e primo trimestre 1800 o degli aventi diritto da questi »	6 29
4026	Chiesa parrocchiale di S. Margarita in Rapallo, e per essa all'arciprete per tempo »	3 75
2678	Masseria della chiesa di S. Martino di Struppa in Bisagno di Genova »	9 03
2910	Suddetta »	2 74
4096	Fondazione di Rocca Mariola q.m Luca in Genova per distribuzione ai poveri »	1 48
4100	Id. di Lercaro Brigida q.m Giovanni Battista, moglie di Giuliano Marocello, in Genova per distribuzione ai poveri »	128 97
4110	Id. di Rocca Andrea per distribuzioni ai poveri in Genova »	5 23
3711	Successione di Grimaldi Giovanni Giacomo in Genova per erogarsi in favore dei poveri carcerati e maritaggio di una povera zitella »	533 46
3714	Fidecommissaria di Grimaldi march. Giovanni Giacomo in Genova per erogarsi a favore di poveri carcerati »	100 »
4906	Fondazione di Negro Quilico q.m Benedetto per distribuzione ai poveri »	34 71
5061	Id. di Gambaro Bartolomeo per collocazione di povere figlie del cognome e parentela del suddetto fondatore »	12 50
5345	Id. di Rettigliario Vincenzo per collocazione di povere figlie della famiglia di detto fondatore »	2 50
8156	Confraternita della Morte di Taggia (S. Remo) »	5 37
8100	Id. dei disciplinanti di S. Catterina presso le porte dell'Acquassola in Genova »	6 43
8196	Id. di S. Giovanni Battista per la fondazione di Spinola Leonardo q.m Battista in Genova »	6 40
8197	Id. di S. Catterina per la fondazione di Tagliaferro Baliano q.m Lanfranco in Genova »	1 48
8101	Fondazione di Corrado Raffaele per la confraternita di S. Gio. Batt. e S. Catterina di Genova »	6 40
7777	Cappellania di S. Spirito nella chiesa dei disciplinanti di Alessandria per celebrazione di messe »	11 84
7764	Fondazione di Garibaldo Antonio q.m Bartolomeo per collocazione di povere figlie del cognome Garibaldo, del luogo di Garibaldo vicariato di Chiavari »	15 83
7448	Fondazione di Cibo Sopranis Giacomo q.m Antonio per distribuzione fra poveri della sua stirpe »	2 25
8869	Beneficio semplice sotto il titolo del Beneficio semplice della SS. Vergine e dei Ss. Giuliano ed Antonio eretto nella chiesa parrocchiale di S. Biagio in Finale (Albenga) »	4 79
8998	Fondazione di Gentile Teodorina figlia del q.m Antonio per distribuzione a poveri »	7 93
9188	Chiesa parrocchiale di S. Maria di Serra in Polcevera (Genova) »	2 50
9289	Fondazione di Merello Cesare q.m Domenico di Alassio (Albenga) per collocazione di povere figlie »	8 17
9390	Id. di Gandolfo Gio. Francesco q.m Accellino per pie opere ed elemosine »	29 68
9563	Esecutori testamentarii del q.m Carbone reverendo Giovanni Battista, al battesimo Marc'Antonio q.m Andrea »	45 18
10295	Parrocchia di S. Carlo in Cese (Genova)	60 »
9913	Cappellania eretta nella chiesa parrocchiale di Sospello dalli Fabrizio e Maria Enrichetta giugali Maulandi (Nizza) »	195 98
10327	Parrocchia di S. Lorenzo in Torbi (Genova) »	80 »
10482	Fondazione di Uso di Mare Pasquale per manutenzione della lampada nanti l'altare del SS. Corpo di nostro Signore nella chiesa parrocchiale di S. Stefano di Borzoli (Genova) »	2 96
10886	Id. di Scarella Emanuele q.m Leonardo per celebrazione di messe alla cappella di S. Brigida nella chiesa collegiata di S. Giovanni Battista della Pieve di Teici (Oneglia) »	103 34
11120	Id. di Pinello Nicoletta moglie di Pier Francesco Moneglia per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Genova »	103 16
11001	Id. di Grimaldo Carlo per celebrazione di messe nella chiesa della SS. Annunziata di Portoria in Genova »	75 95
11002	Id. di Grimaldo Battista q.m Gerolamo per celebrazione di messe nella chiesa della SS. Annunziata di Portoria in Genova »	83 57
11761	Id. di Fabra Giovanni fratello ed erede del q.m Baldassarre per celebrazione di messe all'altare della Visitazione nella chiesa della SS. Annunziata in Portoria (Genova) »	44 15
12140	Id. di Gandolfo Giovanni Francesco q.m Accellino per celebrazione di messe »	63 28
12172	Id. di Pintone Giovanni Battista q.m Bernardo per celebrazione di messe nella chiesa di S. Nicolò ed Erasmo in Voltri (Genova) »	5 72
4321	Id. di Porrata Francesco in Genova per compra di cera pell'altare del SS. Crocefisso nella chiesa di S. Erasmo in Voltri »	14 84
6817	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale di Carema (Ivrea) »	27 89
	Consolidato 1861	
	(Titoli emessi dalla Direzione generale)	
37127	Mercialis Salvatore fu Antonio di Lanusei »	25 »
52264	Beneficio di S. Salvatore eretto nella chiesa parrocchiale di Montalto (Voghera) »	350 »
11966	Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Alessandria »	600 »
11967	Società delle operaie d'Alessandria	150 »
71404	Ceresa Carlo Giuseppe fu Maurizio di Alessandria »	350 »
66443	Chiesa parrocchiale di Livelli (Bobbio) per l'adempimento dei pesi inerenti al legato istituito dalla fu Francesca Demichelis vedova Pollastri con testamento 13 dicembre 1858 rogato Gallauti »	80 »
11268	Dondona Teresa nata Toscano fu Gaspare di Cuneo »	50 »
50218	Sito Vittorio fu notaio Giovanni Battista domiciliato a Ceva (con annotazione) »	100 »
61137	Dompè Onorato fu Pietro Antonio domiciliato in Bene (con annotazione) »	10 »
	(Titoli emessi dalla Direzione di Napoli)	
58540	Ritiro di S. Maria del Gran Trionfo all'Avvocata al Borgo S. Antonio Abate »	40 »
13152	Franco Gio. Batt. fu Paolo »	60 »
29130	Berlingeri Federico fu Domenico »	40 »
71402	Suddetto »	5 »
59571	Benedetto Carmine Ant. fu Tommaso »	35 »
59394	Zigna Giuseppe fu Matteo »	30 »
	(Titoli emessi dalla Direzione di Firenze)	
6016	Patrimonio ecclesiastico di Livorno, rappresentato dal suo operaio »	144 »
6017	Chiesa parrocchiale greco-unita sotto il titolo della SS. Annunziata nella città di Livorno »	117 »
	Consolidato Napolitano.	
32629	Garofalo Luigi fu Francesco Duc.	9 »
17885	Andriola Felice fu Daniele »	8 »
9052	Cappella laicale perpetua nella chiesa di S. Maria di Aiello in Afragola »	25 »
39005	Colts Luigi di Arsenio »	4 »
15084	D'Ermilio Giovanni di Luigi »	7 »
36690	Pascarella Alfonso fu Domenico »	6 »

Torino, il 30 novembre 1863.

Il Direttore generale

MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione Generale

CIAMPOLILLO.

ESTERO

ALEMAGNA. — *Discorso pronunziato dal Granduca di Baden all'apertura delle Camere che ebbe luogo a Carlsruhe ai 2 dicembre:*

Nobili signori e cari amici, ricevete i cordiali miei saluti pel principio di questa nuova riunione delle Camere, che mi è specialmente gradevole in questo grave momento. Pochi mesi separano l'ora solenne attuale dalla chiusura dei grandi lavori dell'ultima sessione; ma questo breve spazio di tempo fu fecondo di importantissimi eventi.

L'appello fatto da un augusto principe federale collo scopo di regolare la riforma della Costituzione federale per via di una comunicazione scambievole personale di opinioni tra i principi ridestò nuovamente la speranza della nazione che sarebbero finalmente soddisfatti i suoi legittimi voti.

Ubbidendo giolosamente a questo appello sarei stato di buon grado disposto a sacrificare ad una unanimità generale idee discordanti; ma la speranza di un risultamento favorevole veniva già turbata dalla mancanza d'accordo fra i due Stati federali più potenti.

Credetti non dover aderire, specialmente dopochè furono respinte le mie proposte di mediazione a risoluzioni che non potevano ottenere l'approvazione generale, e intorno a cui non poteva unirsi tutta l'Alemagna. Se tutto il frutto di questa riunione non fu che il riconoscimento della necessità urgente di una riforma della Costituzione federale, rammento tuttavia con piacere le relazioni amichevoli che congiunsero i principi congregati a Francoforte in isforzi comuni verso un alto scopo nazionale, e conservo con riconoscenza, come una dimostrazione dell'amore del mio popolo, la memoria dell'assenso che i miei atti incontrarono in tutte le parti del paese.

In mezzo a questi sforzi per giungere ad una maggiore unità il decreto della Provvidenza dà alla nazione una grande missione. Un nobile popolo del Nord, fratello, provato lungamente in grandi dolori, fu reso a se stesso e alla grande patria da un diritto non dubbio di successione. Un ordine di successione stabilito arbitrariamente, che non rispetta nè il diritto degli Stati, nè quelli della nazionalità, minaccia di strapparlo nuovamente ai legami della patria comune.

Il mio Governo non esita a fare ciò che esige il buon diritto e portato dalla sublime unanimità di tutti i partiti compierà in avvenire pure con risolutezza e coraggio i doveri sacri ma gravi che sorsero da questa parte pel popolo alemanno.

So che la causa dello Slesvig-Holstein trova un eco potente nei vostri cuori, e che pel diritto ed onore te-

---

— Lasciami.... Ella può venire da un momento all'altro. Non voglio che ti veda. Va!

— Vado. Mi servo della carrozza, passo da quel debitore, intasco i denari, e torno qui a prenderti.

Bernardo rimase solo. All'idea che fra un istante si sarebbe trovato innanzi la leggiadra persona di Lidia, il cuore gli batteva. Sperava egli di commuoverla? Forse; ma il suo amore essenzialmente, come tutti gli amori, aveva bisogno di manifestarsi, di cercare uno sfogo quanto meno, dovesse anche provare il supremo dolore di sentirsi condannato dalla bocca medesima di colei che lo ispirava.

E in fondo, in fondo al cuore ci era la solita voce lusingatrice d'ogni innamorato, la quale susurrava con insistenza che ad un affetto come quello devevasi dalla donna che n'era l'oggetto almanco un benigno riguardo, quasi una riconoscenza. Egli s'era gettato a sedere sulla poltrona, che aveva abbandonato allor allora Borgetti, ed avevasi colle mani nascosto la faccia. L'ansietà di quell'attesa aveva alcun che di gradevole per esso, quasi attendesse veramente al primo convegno d'amore la sua amante. Il pensiero, qual sarebbe la sua felicità, se così fosse realmente per esso, se quella giovane che stava per venire, dall'amore fosse a lui tratta, che l'attendeva; questo pensiero gli occupò la mente con dolcissima violenza. Immaginò, fremendo di desiderio nell' intimo, trasporti e parole e felicissimi istanti di mutua ardenza d'amore; travide colla fantasia tutto un poema d'amorose delizie. In quella udì un legger fruscio, alzò gli occhi e si vide dinanzi la bellezza di Lidia, animata dalla sollecitudine, quasi dall'ansietà.

Bernardo sorse di scatto, mandando un'esclamazione che pareva un sospiro. Lidia disse affrettatamente:

— Sono qui. Parli; quali sono queste cose da cui dipende il mio avvenire?.... Si tratta forse di Giuliano?

Il giovane la guardava con sì intensa ammirazione, che appena era se ne udiva le parole, che non trovava voce a rispondere. Ella ripetè con maggiore vibrazione d'affetto nell'accento:

— Si tratta di Giuliano?

Allora Bernardo chinò gli occhi, tra vergognoso e indispettito ed afflitto, e con indicibile amarezza rispose:

— Giuliano! Giuliano! Ella dunque non sa pensare ad altro che a lui? Non può supporre vi sia altra cosa al mondo da interessarla fuor di lui?

Lidia si fece indietro d'un passo esclamando stupita insieme ed offesa:

— Signore! che discorso gli è questo?

Ma egli, a cui, alle prime parole uscitegli di bocca, era venuto il coraggio, come succede al soldato in battaglia, dopo tirati i primi colpi; egli, nel quale tutto il sangue si pose a tumultuare sotto l'impulso di mille affetti e sentimenti contrarii, pugnaci, ma caldi e concitatissimi tutti; egli proruppe con impeto:

— No, non si tratta di Giuliano. Si sforzi se non a dimenticarlo, a tacerne ella almeno, a non udirne parlare per un istante, perchè io possa obliare in questo momento che quel fortunato esiste, e che l'ho sempre trovato, e che deggio sempre trovarlo ostacolo fra me e il mio bene.

Lidia gli volse una superba occhiata, e senza pure aprir labbro, si mosse con nobile, contenuta indignazione, per partirsene.

— Si arresti! Gridò Bernardo, slanciandosi dietro di lei come per trattenerla. In nome di Dio! si arresti.

Essa disse allora con pacata fierezza:

— Se queste sono le cose ch'ella vuol dirmi, meglio è per ambidue che io non le oda, per non avere il forse men facile còmpito d'obliarle, udite.

— Bisogna ch'ella m'ascolti. Insistette con forza Bernardo. Bisogna che m'ascolti, se non vuole intravvenga qualche eccesso. Oh non sa ella, non ha sentito, non ha visto, che io disperatamente l'amo?

— Signore....

— L'amo; continuava con foga il giovane, prendendola per forza ad una mano: l'amo dal primo istante che sono entrato in casa sua, povero operaio, su cui ella non si degnava gettare neppure uno sguardo; l'amai con continuato, crescente ardore quanto più ella mi mostrava, dopo l'indifferenza, il disprezzo. Sì disprezzo! Ah! Ella non può pure immaginare che cosa soffra un povero cuore innamorato, trafitto da quest'arma avvelenata: il disprezzo! E pure io continuai ad amar lei come lo scopo ultimo della mia vita. Si è per lei, per poterla ottenere, per potermele avvicinare che ho desiderato, che ho cercato, che ho conquistato la ricchezza; per tutto, tutto mettere ai piedi di lei....

Lidia trasse la sua mano da quelle di Bernardo, e rossa in volto per isdegno, più bella nel fuoco della sua collera, esclamò con imponenza d'accento:

— Basta, basta! Non una parola di più! Se udissi ancora di questi detti suoi, mi sarebbe più difficile ancora l'obliarli, impossibile poi il perdonarglieli. Mi lascii!

E camminò di nuovo risoluta verso l'uscio. Ma Bernardo, una volta superato il ritegno della prima suggezione, non era più tale da fermarsi nè da essere frenato. Si gettò dinanzi a lei con aria determinata:

— No, non la lascierò partire: diss'egli con voce soffocata dalla troppa emozione.

Lidia lo guardò severa, ed egli ne sostenne lo sguardo col suo infuocato.

— Perdonarmi! Continuava egli. Lo voglio forse io, il suo perdono? Se non posso averne l'amore, che m'importa il resto? Ella m'odierà! Meglio l'odio che il disprezzo. Voglio che di qua non ci separiamo, senza che abbiamo visto a fondo l'uno nell'animo dell'altro. Nel mio, lo vede, c'è un affetto che va sino al furore. Voglio levato via dal suo quel velo di reticenze in cui si avvolge quel superbo disdegno, e voglio leggervi in fondo il perchè.

La fanciulla, al primo istante, si atterrì della foga di Bernardo; ma per la forza del suo nobile animo non tardò a tornare nella sua sicurezza e nella calma superiorità della sua natura. Guardò con severa fronte il suo interlocutore, pallida un poco, ma fermo il viso, le braccia strette al seno, in atto pieno di dignità e di valore.

— Ella vuol sapere affatto affatto questo perchè?

— Sì, lo voglio! Esclamò Bernardo risolutamente, confermando con un atto energico le sue parole.

— Ebbene m'ascolti: diss'ella con voce vibrante e quasi diremmo imperiosa.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

desco voi siete pronti a compiere con gioia grandi sacrificii. Ma la seria attenzione che noi rivolgiamo all'avvenire non deve impedirci di continuare le riforme intraprese all'interno.

L'effettuamento del nuovo ordinamento dell'amministrazione e della giustizia richiede ancora dei lavori legislativi che esigono anzitutto la vostra cooperazione.

Grazie alla soddisfacente condizione delle nostre finanze l'aumento di spese che ne risulterà non produrrà aumento d'imposte.

Per mantenere questa condizione finanziaria e salvare l'industria e il commercio da gravi pericoli il mio Governo si adoperò a tutto potere pel rinnovamento dello Zollverein. Le pratiche che si fanno permettono di sperare che l'associazione doganale potrà mantenersi con una tariffa migliorata e nuove agevolezze commerciali.

Il voto legittimo di un progresso costante nella coltura intellettuale del popolo e le conseguenze della indipendenza accordata alle chiese ci obbligano a modificare la legislazione relativa alle scuole popolari. Il disegno che il Governo vi presenterà a questo scopo terrà conto egualmente dei bisogni dell'educazione religiosa e di quelli di una coltura intellettuale più elevata. Confido che l'imparziale vostro esame contribuirà a dissipare gli errori e le male intelligenze che si sono prodotte su questo terreno.

Per quanto numerosi e difficili siano presentemente i còmpiti del mio Governo, si sforzerà tuttavia di presentare in questa sessione proposte di legge su altri importanti rami di legislazione collo scopo di riempiere delle lacune nel nostro diritto costituzionale e di regolare in modo più liberale le manifestazioni più importanti della vita pubblica e comunale.

E similmente il mio Governo farà appello alla vostra attività per risolvere parecchie importanti questioni commerciali, che da lungo tempo sono oggetto della seria vostra attenzione. Possiamo noi avere la fortuna di compiere la cominciata riedificazione della nostra legislazione!

Ma se lo stato della minacciata Alemagna ci obbligasse a rinunziare per ora a quest'opera, mostriamoci animati dai sentimenti dell'uomo che sa sostenere lo onore della patria con devozione e perseveranza. Fo assegnamento in ciò sui provati sentimenti tedeschi e la devota fedeltà del mio popolo.

Benedica Iddio la patria!

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI. — Elenco degli alunni stati premiati nella solennità di cui abbiam fatto cenno nella Gazzetta di ieri:

ELEMENTI D'ARCHITETTURA.

Soggetto: Intercolonio ionico, ecc.

1.o *Premio* - Medaglia d'argento, sig. Nasi Gioanni.
2.o *Id.* - Id. di rame, sig. Ramazzotti Serafino.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Turletti Giuseppe.
2.a *Id.*, sig. Revelli Luigi.
3.a *Id.*, sig. Luzzi Luigi.

PROSPETTIVA.

Invenzione. Soggetto: Ampio cortile con porticato, ecc.

1.o *Premio* - Medaglia d'arg., sig. Gibello Severino.
2.o *Id.* - Id. di rame, sig. Sclaverano Celestino.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Rossaro Ferdinando.
2.a *Id.*, sig. Contessa Luigi.

Saggi annuali fuori concorso.
(*Menzionati con distinzione*)
Borghesio Matteo - Soldi Antenore - Contessa Luigi

ORNATO.

1.a Classe - Soggetto: Disegno dalla stampa.
Premio straordinario - Medaglia d'arg., sig. Ciocca Giuseppe.
Premio. - Medaglia di rame, sig. Favero Giovanni.
Id. - Id., sig. Tetti Nicolao.
Menzione onorevole, sig. Sclaverano Celestino.

2.a Classe - Soggetto: Disegno dal rilievo, gruppi di vasi di vario stile.
1.o *Premio* - Medaglia d'arg., sig. Falchetti Michele.
2.o *Id.* - Id. di rame, sig. Baracco Giorgio.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Nasi Giacomo.
2.a *Id.*, sig. Capello Luigi.

3.a Classe - Invenzione. Soggetto: Un portafiori (epoca del seicento).
Premio - Medaglia del valore di L. 80, sig. Squario Demetrio.
Menzione onorevole, sig. Zignago Antonio.

Saggi annuali fuori concorso.
(*Menzionati con distinzione*)
Signori: Falchetti Michele con molta lode - Squario Demetrio - Baracco Giorgio.

PLASTICA ORNAMENTALE.

1.a Classe - Soggetto: Copia dal rilievo.
Premio - Medaglia di rame, sig. Caveglia Scipione.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Gasperini Luigi.
2.a *Id.*, sig. Notari Agostino.
3.a *Id.*, sig. Arnaud Giuseppe.

2.a Classe - Soggetto: Copia dalla stampa.
Premio - Medaglia d'argento, sig. Cavalli Giovanni.
Menzione onorevole, sig. Ramazzotti Serafino.
Id., sig. Bastianelli Pietro.

3.a Classe - Invenzione. Soggetto: Decorazione d'una porta per salone (stile del settecento).
Premio - Medaglia del val. di L. 80, sig. Lenner Francesco, con molta lode.

Saggi annuali fuori concorso.
(*Menzionati con distinzione*)
Signori: Piovano Michelangelo - Ramazzotti Serafino - Veneroni Tito.

DISEGNO DI FIGURA.

1.a Classe - Dalla stampa, dietro esame dei lavori annuali:
Premio - Medaglia di rame, sig. Amossi Alerino.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Gasperini Luigi.
2.a *Id.*, Balme (Avaldi di) conte Carlo.

2.a Classe - Frammento disegnato dal vero.
Premio - Medaglia di rame, sig. Baracco Giorgio.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Artari Antonio.
2.a *Id.*, sig. Ramazzotti Serafino.

3.a Classe - Disegno dalla statua.
1.o *Premio* - Medaglia d'argento, sig. Gozo Giovanni.
2.o *Id.*, - Id. di rame, sig. Soldi Antenore.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Scarzello Michele.
2.a *Id.*, sig. Petronio Giuseppe.

Menzionati, promossi ai corsi superiori
Signori: Gibello Severino - Trabucco Gio. Battista - Carlino Cesare - Sabbione Giuseppe.

Saggi annuali fuori concorso.
(*Menzionati con distinzione*)
Signori: Quadrone Giovanni, - Romano Giuseppe, - Trabucco Giovanni Battista.

SCULTURA.

1.a Classe - Soggetto: Copia dal vero.
Premio - Medaglia in rame con lode, signor Colombo Gaudenzio.
Menzione onorevole, sig. Barberis Pietro.

2.a Classe - Soggetto: Nudo dal vero (basso rilievo).
1.o *Premio* - Medaglia d'argento, sig. Boffi Carlo.
2.o *Id.* - Id. di rame, sig. Ambrosio Gabriele.

3.a Classe - Invenzione. Soggetto: La sepoltura di Gesù Cristo.
1.o *Premio* - Medaglia d'argento, sig. Boffi Carlo.
Id. - Id., sig. Ambrosio Gabriele.
2.o *Id.* - Medaglia di rame, sig. Rondoni Alessandro.
Menzione onorevole, sig. Soldini Antonio.

4.a Classe - Soggetto: Testa d'espressione dal vero.
Premio - Medaglia del valore di lire 150, sig. Rondoni Alessandro.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Soldini Antonio.
2.a *Id.*, sig. Ambrosio Gabriele.
3.a *Id.*, sig. Boffi Carlo.

5.a Classe - Soggetto: Statua dal vero rappresentante Geremia sulle rovine di Gerusalemme.
(*Premio* - Medaglia del valore di L. 300)
Premio diviso, sig. Boffi Carlo, Soldini Antonio.
Menzione onorevole, sig. Rondoni Alessandro.

PITTURA.

Scuola del prof. Ferri.

1.a Classe - Soggetto: Accademia disegnata dal vero.
Non si presentarono concorrenti.

2.a Classe - Soggetto: Accademia dipinta dal vero.
1.o *Premio* - Medaglia d'argento, sig. Martinotti Martino.
2.o *Id.* - Id. di rame, sig. Romero Francesco.
Menzione onorevole, sig. Baglione Pietro.

3.a Classe - Invenzione. Soggetto; La morte di Sisara (Sacra Bibbia, cap. 17 al 21).
Premio - Medaglia d'argento, signor Vacca Alessandro.
Menzione onorevole, sig. Ferreri Luigi.

Saggi annuali fuori concorso.
(*Menzionato con distinzione*) Vacca Alessandro.

PITTURA.

Scuola del prof. Gastaldi.

1.a Classe - Soggetto: Accademia disegnata dal vero.
Premio - Medaglia di rame, sig. Felli Costantino.
1.a *Menzione onorevole*, sig. Palmesino Giovanni.
2.a *Id.*, sig. Baratta Giovanni.

2.a Classe - Soggetto: Accademia dipinta dal vero.
Premio - Medaglia di rame, sig. Monticelli Giuseppe.
Menzione onorevole, sig. Gherardi Cesare.

3.a Classe - Invenzione. Soggetto: Il rimorso (dalle poesie di Berchet).
1.o *Premio* - Medaglia d'argento, sig. Palmesino Giovanni.
1.o *Id. straord.*, - Id. sig. Felli Costantino.
2.o *Id.*, - Medaglia di rame, sig. Pagani Gaudenzio.
Menzione onorevole, sig. Soave Carlo.

Saggi annuali fuori concorso.
(*Menzionati con distinzione*)
Signori: Soave Carlo - Gianoli Gio. - Gherardi Cesare.

PITTURA (*Scuole riunite*).

1.o Concorso - Soggetto: Testa d'espressione.
(*Speciale menzione di lode a tutto il concorso*).

Scuola del prof. Ferri.

1.o *Premio* - Medaglia del val. di L. 150, sig. Vacca Alessandro.
2.o *Id.* - Medaglia d'argento, sig. Ferreri Luigi.
Menzione onorevole, sig. Martinotti Martino.

2.o Concorso - Soggetto: Figura nuda rappresentante Sordello (Dante, Divina Commedia).
(*Premio* - Medaglia del valore di L. 300)
Premio diviso, sig. Ferreri Luigi, scuola Ferri, sig. Delleani Lorenzo, scuola Gastaldi.
1.a *Menzione onorevole*, Soave Carlo, scuola Gastaldi.
2.a *Id.*, Romero Francesco, scuola Ferri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 DICEMBRE 1863

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato D'Ondes Reggio, alla quale presero parte i deputati Govone, Beltrami, La Porta, Bruno, il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro dell'Interno.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Cessione al Municipio di Reggio in Calabria del castello e degli spalti adiacenti posseduti dallo Stato in quella città,

Uffizio 1. Pettinengo; 2. Plutino Agostino; 3. Lanciano; 4. Lazzaro; 5. Greco Antonio; 6. Ricci Vincenzo; 7. Vacca; 8. Cosenz; 9. Calvino.

Convalidazione del Decreto relativo all'attuazione nelle provincie meridionali della legge sui pesi e misure,

Uffizio 1. Paternostro; 2. Briganti-Bellini Bellino; 3. Panattoni; 4. Scalini; 5. Guerrieri; 6. Soldi; 7. Canalis; 8. Ruggero; 9. Fabricatore.

Modificazioni al codice penale militare,

Uffizio 1. Pettinengo; 2. Briganti Bellini Giuseppe; 3. Panattoni; 4. De Donno; 5. Fabrizi Giovanni; 6. Castagnola; 7. Canalis; 8. Piroli; 9. Restelli.

Dietro domanda fatta dall'onorevole deputato Ricciardi di essere esonerato dal far parte della Commissione permanente per riferire intorno alle petizioni l'ufficio 7.o elesse in sua vece l'onorevole deputato Marsico.

DIARIO

Nella tornata del 2 corrente la seconda Camera di Vienna entrò a discutere il bilancio della marina austriaca. Il deputato De Conti svolge diffusamente il tema dell'importanza che prese l'Austria sul Mare Adriatico per conchiudere alla necessità di una flotta sia sotto l'aspetto strategico che sotto l'aspetto politico-commerciale. Le idee di risparmio, ancorchè pienamente giustificate, debbono dunque, secondo avvisa l'oratore, cedere all'urgente bisogno e lo devono tanto più in quanto è cosa certa che promuovendo l'industria e il commercio crescono anche le forze per sopportare le imposte. Il relatore De Eiselsberg ammette che si debba provvedere all'incremento della marina, ma nel tempo medesimo non dimenticare quali sieno le angustie delle finanze dello Stato. Il ministro della marina, contro il relatore e la Giunta che vogliono quasi del quarto diminuito il bilancio della marina, cerca di dimostrare essere necessario che al Governo si porga modo di difendere le spiagge, di sostenere indirettamente l'esercito e di proteggere gl'interessi del commercio. L'Austria, dice il ministro, non vuol divenire potenza marittima offensiva, ma sostenere il proprio stato. Difende quindi le sue proposte e termina accennando la marina italiana per la quale il Parlamento assegnava nel 1863 la somma di 74 milioni di lire. Se dunque s'arrestano le costruzioni intraprese in Austria, egli conchiude, alla fine dell'anno 1864 le forze marittime dell'Italia staranno a quelle dell'Austria come tre ad uno e minacciano di assumere una posizione dominante, mentre la forza austriaca di difesa corre grave pericolo e non potrebbe forse sostenersi. — Fra le proposte adottate quel giorno dalla Camera sono le seguenti della Giunta: Si desista affatto dal disegno di costrurre una terza fregata corazzata; si chieggano d'anno in anno le somme occorrenti per le nuove costruzioni; e si presenti il piano e il prospetto delle spese per l'arsenale di Pola e altri simili, determinandone di anno in anno la quota.

Il Granduca di Baden aperse il 2 corrente le Camere col discorso che riferiamo più sopra. « Un nobil popolo fratello del Nord, disse il Granduca sulla quistione dei Ducati, lungamente provato da grandi patimenti, venne restituito a se medesimo e alla grande patria da un dritto non dubbio di successione. Un ordine di successione arbitrariamente stabilito, che non rispetta nè il dritto degli Stati nè quelli della nazionalità, minaccia di strapparlo di nuovo dai vincoli della patria comune. Il mio Governo non ha esitato a fare ciò che il buon diritto esige e portato dalla sublime unanimità di tutti i partiti adempierà con coraggio e con fermezza ai doveri sacri ma gravi che da questa bisogna son nati pel popolo alemanno. »

Un'altra dichiarazione non egualmente solenne ma non meno importante fu fatta intorno alla successione dei Ducati dal signor De Beust il 4 corrente della Camera dei deputati della Sassonia Reale. Il ministro affermò che la Sassonia non aveva dato nè firma nè adesione formale al trattato di Londra. « Solo alla fine del 1852, aggiunse, la Sassonia, considerando il valore che avevano nello stato presente delle cose le promesse danesi consegnate nelle convenzioni del 1851-1852, significò il suo consenso, ma colla riserva espressa che non vi s'impegnavano per nulla le risoluzioni eventuali della Confederazione germanica. » La Sassonia, disse terminando il sig. De Beust, ha tutta la sua libertà d'azione quand'anche la Danimarca non avesse violato i suoi obblighi.

Un telegramma annunzia che la Dieta germanica votò a piccola maggioranza la pronta esecuzione federale, e fu immediatamente dato ordine di far marciare le truppe sull'Holstein. La questione della successione fu riservata.

La seconda Camera della Dieta prussiana incominciò nella tornata del 3 la discussione del bilancio generale per l'esercizio del 1864 sopra proposta della sua Commissione, la quale ne chiedeva la priorità, benchè lo scioglimento della Camera abbia impedito il voto costituzionale del bilancio del corrente anno. Secondo scrivono all'*Indép. belge*, l'Assemblea ha voluto, con questa condiscendenza al desiderio del Governo, togliergli ogni pretesto di accusarla d'incagliare i servizi pubblici e di riservarsi il dritto di rigettare sul Ministero la responsabilità delle spese state fatte nel 1862 e nel 1863 senza l'autorizzazione e malgrado il voto negativo della rappresentanza nazionale.

L'Assemblea rumena sentì lettura il 3 corrente del disegno d'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Quel documento rigetta la responsabilità delle attuali discordie intestine sul Governo del Principe. Ciononondimeno termina dichiarando che la Camera è disposta ad accettare la riconciliazione che le viene offerta e a discutere le annunziate riforme.

Pare, giusta una lettera all'*Oss. Triest.*, che S. M. il Sultano abbia manifestato al Gran Visir la volontà d'intraprendere un viaggio per la Francia quand'anche il Congresso andasse fallito. Secondo la interpretazione letterale del Corano è assolutamente vietato al Capo dello Stato di varcare i confini dei paesi a lui soggetti. Abdul-Aziz, effettuando il viaggio divisato, trasgredirebbe dunque le leggi del libro di Maometto. Ora la recente nomina di Hussam-ed-Din effendi, già presidente del Consiglio dell'Istruzione pubblica, a Sceik-ul-Islam in luogo di Sead-ed-Din effendi vuolsi sia stata appunto provocata dai raggiri che costui aveva posti in opera per attraversare il disegno di S. M. Notasi nel fatto della destituzione di Sead-ed-Din che ordinariamente alla carica di Sceik-ul-Islam non si può pervenire che percorrendo gerarchicamente tutti i gradi dell'ordine religioso istituito dai Musulmani. Quindi la nomina di Hussam-ed-Din effendi, personaggio secolare, recò stupore fra i Turchi e in egual tempo timore che venga violato il Corano.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

A cominciare dal giorno 9 corrente i convogli diretti 3 ed 8 della linea del Ticino faranno fermata alle stazioni di Livorno e Santhià nei martedì e venerdì di ogni settimana, giorno di mercato a Vercelli.

Torino, 6 dicembre 1863.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *dicembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 67 15.
Id. Id. 4 1[2 0[0. — 94 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 90 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 71 30.
Id. Id. chiusura in contanti — 71 70.
Id. Id. fine corrente — 71 45.
Prestito italiano — 71 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1047.
Id. id. italiano — 527.
Id. id. spagnuolo — 612.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 398.
Id. id. Lombardo-Venete — 521.
Id. id. Austriache — 397.
Id. id. Romane — 397.
Obbligazioni id. id. — 250.

Messina, 7 *dicembre*.

Costantinopoli, 7 — Cresce l'attività nelle case navali. Costruisconsi altre 8 corvette a vapore.

Dalle Indie si hanno notizie di forti combattimenti sulla frontiera settentrionale colle tribù indiane. In un attacco gl'Inglesi ebbero uccisi 2 ufficiali e 22 soldati. Le perdite del nemico sono considerevoli. Le tribù montanare sonosi unite per respingere gli Inglesi.

Malta, 7 — Aspettasi là squadra inglese partita il giorno 2 dalla Grecia, ove lasciò due soli vascelli.

Parigi, 8 *dicembre*.

Il *Moniteur* pubblica le risposte dei sovrani di Russia, Sassonia e Wurtemberg.

Quella dello Czar dice aver sempre desiderato l'accordo dei sovrani onde far cessare lo stato di pace armata che pesa tanto gravemente sui popoli; solo in vista di un'eventualità che avrebbe potuto minacciare la sicurezza ed anche l'integrità dei suoi Stati particolarmente, essersi lo Czar deciso a mettere da parte l'iniziativa del disarmo che aveva già presa. Esprime il vivo desiderio di rientrare in questa via; l'accordo dei sovrani può condurvi; ma per ottenere un tale risultato è indispensabile che l'Imperatore Napoleone determini le quistioni che devono formare l'oggetto di questo accordo e le basi di esso. Termina dichiarando che lo scopo della pacificazione dell'Europa incontrerà sempre le sue più vive simpatie.

Francoforte, 7 *dicembre*.

La Dieta decise a debole maggioranza di dare luogo all'esecuzione federale nell'Holstein, riservando la questione di successione. Fu dato ordine alle truppe di entrare immediatamente nell'Holstein.

Londra, 8 *dicembre*.

La situazione finanziaria è migliorata.

Bukarest, 6 *dicembre*.

Il Governo domandò un prestito straordinario di 8 milioni di piastre per far armamenti.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) — balli *Esmeralda* e *Carlo il guastatore*.
Serata a beneficio della prima ballerina.

SCRIBE, (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le mariée du mardi gras* — *Vente au profit des pauvres*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Guglielmo Shakspeare*.

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Margherita Pusteria*.

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La donna d'Istria* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

LEZIONI di letteratura italiana ad uso delle Scuole Tecniche e Magistrali, del Professore Gabriele Dejla. È un volume in due fascicoli che trovasi in vendita in Torino presso i librai Franco e Paravia al prezzo di L. 1 60. 5632

5620

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

Una Società di mutuo soccorso di Torino desidera un *Medico-Chirurgo* ordinario.

Dirigersi prima delli 11 corrente al signor Baratto Lorenzo, portinaio in via Bogino, num. 16, casa Moncrivello. 5627

LA SOCIETA'
DELL'ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO

A norma del disposto dall'art. 9 dell'instrumento di costituzione di censo in data 2 gennaio 1839 rogato Cassio, notifica ai signori azionisti che alle ore 8 pomeridiane di giovedì 17 corrente dicembre vi sarà l'adunanza generale in una delle sale del palazzo accademico per procedere all'estrazione a sorte di tre numeri delle restanti 162 cedole relative a detto censo. 5659

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

A tenore della deliberazione adottata dal Consiglio d'amministrazione in adunanza del 25 corrente, i signori azionisti sono invitati a senso dell'art. 14 degli statuti, a fare pel 1 gennaio 1864 il 4.o versamento di lire 50 sulle azioni sotto deduzione degli interessi in L. 4 50 scadenti alla stessa epoca sulle azioni medesime.

Agli azionisti che alla detta epoca non avranno effettuato il versamento richiesto, saranno applicate le disposizioni dell'art. 15 degli statuti.

Sono incaricati per ricevere questo versamento:

A Torino la banca Ch. De Fernex, via Alfieri, num. 7.

A Milano la banca Ponti, via Meravigli, num. 17 rosso.

A Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale.

A Ginevra la banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 26 novembre 1863. 5176

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

Si avvertono i signori azionisti i quali ancora non hanno saldato il 2 e 3 versamento che se al 1 gennaio 1864 non avranno intieramente soddisfatto il montare di questi versamenti in ritardo, verranno loro senza altro diffidamento, applicate le disposizioni dell'art. 15 degli statuti colla vendita delle azioni.

Sono incaricati per ricevere questi pagamenti:

A Torino la banca Ch. De Fernex.

A Milano la banca Ponti.

A Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale.

A Ginevra la banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 26 novembre 1863. 5177

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il giorno 10 corrente gli arriverà un trasporto di num. 25 Cavalli inglesi. 5628

DA AFFITTARE *al presente*

a condizioni vantaggiose

EDIFIZIO da filatoio e filatura in Collegno, a 8 chilometri dalla capitale, con acqua abbondante e perenne. — Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, num. 20, dal segretario della casa. 5418

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all'Ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19. 5615

MINISTERO DELL'INTERNO
(Direzione Generale delle Carceri)

Urgendo di provvedere entro il corrente mese per l'affidamento del servizio economico nelle carceri giudiziarie, mandamentali, e camere di sicurezza dei Reali Carabinieri nelle provincie toscane, non che in quella di Parma durante il prossimo quinquennio 1864-1868, attesa la deserzione verificatasi nei pubblici incanti che all'uopo si tennero nelle singole prefetture, il ministero dell'interno ha determinato di aprire all'uopo un privato concorso a schede segrete, alle condizioni che seguono:

1. Prezzo d'asta per la Toscana centesimi 75, per Parma cent. 70, caduna giornata di presenza di ogni detenuto sano ed infermo e di ogni guardiano infermo;

2. Durata dell'appalto dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868.

3. Osservanza esatta del capitolato 20 maggio 1863, (del quale si potrà prendere visione presso le singole prefetture e presso lo stesso ministero), epperò rimane stabilito, che in conformità dei capitoli addizionali speciali a quello annessi, il deliberatario del servizio per la Toscana sarà obbligato a provvedersi gli articoli occorrenti e descritti nella tabella unita al capitolato sotto la lettera B, dagli stabilimenti penali delle Murate in Firenze, di S. Giorgio in Lucca o di Volterra; e quello di Parma dovrà rivolgersi all'uopo al signor Massimo Bonetti gerente le manifatture delle case di pena, domiciliato in Torino, via della Zecca, al num. 11.

4. L'appalto si intenderà collettivo per tutte le provincie della Toscana, e distinto invece per quelle di Parma, vale a dire formerà due lotti, e quindi si accetteranno offerte separate per caduno di essi.

5. Ciascheduna offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di danaro o di cedole al portatore del debito pubblico dello Stato, nelle seguenti proporzioni, cioè:

Per la Toscana L. 2,200

Per Parma » 150

e la cauzione da prestarsi a garanzia del contratto sarà di L. 22,000 per la Toscana, di L. 1500 per Parma;

In conseguenza:

Si diffida il pubblico,

Che chiunque intenda di fare partito per le forniture sopraccennate, in ribasso ai prezzi stabiliti dovrà presentarlo al ministero interni, direzione generale delle carceri, divisione nona, in una scheda suggellata, portante scritto all'esterno il nome dell'offerente ed il lotto pel quale fa partito, non più tardi del giorno 15 del corrente mese di dicembre, oltre il quale non sarà più accettata veruna offerta, ma si apriranno le schede presentate e sarà senz'altro data la preferenza a quella che porti un più forte ribasso sulla diaria fissata e nello stesso tempo il titolare della medesima presenti le desiderate guarentigie di solvibilità e moralità per la buona esecuzione del servizio.

In caso di parità di offerta, la decisione sarà affidata alla sorte.

Ad ogni buon fine si avverte che oltre alle sovraindicate condizioni, sono confermate per gli appalti di che si tratta, tutte le altre clausole descritte negli avvisi pubblicati a suo tempo dalle singole prefetture per gli incanti andati deserti.

Dalla direzione generale delle carceri,

Torino, 2 dicembre 1863.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

5381

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELLE FINANZE
PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per la somministrazione triennale della carta velina a filigrana per uso dei bollettari del lotto a cominciare dal 1.o gennaio 1864 al 31 dicembre 1866.

AVVISO
di pronunciato deliberamento

Si previene il pubblico che l'impresa sovra menzionata venne oggi deliberata al prezzo di L. 7 50 per ogni risma e che il termine per fare l'offerta di ribasso del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 dell'entrante mese di dicembre.

Bologna, 30 novembre 1863.

Per detto ufficio
Il consigliere segr. capo
A. CAMERANO.

5646

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DELLA
PROVINCIA DI BASILICATA
AVVISO D'ASTA

Innanzi al direttore del demanio e delle tasse in Potenza, nel locale della direzione sito alla strada Vittorio Emanuele, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 dell'entrante mese di dicembre avrà luogo l'incanto ad estinzione di candela pel riaffitto dei beni e rendite dell'ex Baliaggio di Venosa, di proprietà del demanio dello Stato, e precisamente quelli che si tengono in affittamento a tutto il dì 30 aprile 1864 dal signor Raffaele Sava di Napoli per l'annuo estaglio di duc. 5775, pari a L. 24,543 75, sulla qual somma sarà aperta la licitazione.

La durata della locazione sarà di un quatriennio a far tempo dal dì 1.o maggio 1864 a tutto il 30 aprile 1868, meno per le case che avrà cominciamento dal dì 15 agosto e per pochi orti dal dì 8 settembre dell'anno medesimo 1864.

Le condizioni sotto le quali il riaffitto sarà effettuato si potranno leggere, semprechè si voglia, nell'uffizio della direzione suddetta, dove si potrà pure prendere conoscenza dei beni e delle rendite cadenti nell'affitto.

Chiunque abbia interesse di concorrere all'incanto dovrà presentare un garante solidale con cauzione in certificati nominativi del debito pubblico o in certificati di deposito di titoli al portatore o di effettivo numerario per un valore capitale nominale corrispondente al montare di due annate di fitto. È permessa pure la cauzione personale con approbatore (fideiussore sussidiario) nel qual caso dovrà anticiparsi il pagamento di un'annata di fitto. Si può ammettere eziandio la cauzione in biglietto di *tengo in mio potere* a firma solida e riconosciuta per una somma corrispondente a due annate di estaglio.

Fra 15 giorni dalla data della seguita aggiudicazione si potranno presentare offerte di aumento non minori della ventesima parte del dato ottenuto nel primo incanto; dopo di che non sarà accettata qualsiasi altra offerta.

Il contratto non s'intenderà esecutivo se non dopo l'approvazione del ministero delle finanze.

Potenza, 17 novembre 1863.

Il direttore
M. MANGO.

5617 NEL FALLIMENTO

di Falchero Francesco, già panattiere e vermicellaio, domiciliato in Torino, via Borgonuovo, n. 5.

Si avvisano li creditori che la monizione loro fissata per comparire alli 10 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sul resoconto dei sindaci dell'unione, venne, d'ordine del signor giudice commissario Gaetano Stallo, prorogata alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale e pell'oggetto sovrindicato.

Torino, li 5 dicembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5656 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto primo corrente dicembre dell'usciere Michele Gardois venne ad instanza del signor Giuseppe Miglia residente in Torino, ed a senso dell' art. 62 del Codice di procedura civile, notificata al signor Giuseppe Gex dimorante in Savoia a S.t-Pierre, la sentenza di questo signor giudice per la sezione Moncenisio, delli 21 scorso mese di novembre, colla quale fu annullata la precedente sentenza del prefato sig. giudice delli 25 agosto ultimo passato.

Torino, 5 dicembre 1863.

Cuneo sost. Piana.

5562 SOCIETA'

Con scrittura 1 gennaio 1863 fu contratta società in nome collettivo tra li signori Carlo Costa e Felice Cesare, negozianti in Torino, per l'esercizio del commercio di articoli di moda, sotto la firma Costa e Cesare comune ad entrambi, colla gerenza nel Cesare ed obbligo nel Costa di supplirlo in caso d'assenza od impedimento, per anni 9, che ebbero principio col 1 gennaio scorso, e con continuazione di un triennio ove non intervenga congedo un anno prima della scadenza del novennio.

Torino, 2 dicembre 1863.

Bracchi sost. Rodella proc.

SOCIETA' DI MONTEPONI

R. Miniera presso Iglesias in Sardegna

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 2 corrente ha deliberato un dividendo di L. 50 per Azione a far tempo dal 15 corrente.

Genova, 4 dicembre 1863.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Avv. D. FANTINI *Segr.*

5642

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale,

Vini forestieri, Rhum

THE DELLA CHINA

dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 5621

DIFFIDAMENTO

Lupo Domenico, residente a San Gillio (Torino) diffida il pubblico che egli non pagherà mai alcun debito contratto o che fosse per contrarre suo figlio Antonio ivi dimorante. 5613

AVVISO

Podere da alienare con impiego del capitale al 5 per 0/0 in base dell'attuale fitto in corso, a contanti o con mora a piacimento o per censo vitalizio o perpetuo, posto sulle fini di Mortara, di ett. 33, are 35, centiare 40 circa, con risaie a vicenda, aratorii, prati a marcite, con diritto di pesta, ed ampio caseggiato sì rustico che civile, in paese a comodo anche di villeggiatura.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al causidico Eugenio Rossi sostituito Rodella, in Novara al notaio Celestino Galli ed in Milano al dottore Luigi Marinoni, borgo della Fontana di Porta Vittoria, numero 8. 5601

5660 ATTO DI CITAZIONE

Instante Antonio Rinaldi domiciliato a Luzzagno (Pallanza), per atto dell'usciere Giuseppe Galletti addetto a questa Corte d'appello delli 6 corrente mese, venne citato a norma dell'art. 62 del codice di procedura civile, a comparire avanti la Corte istessa in via sommaria semplice entro il termine di giorni 120 Albertini Giovanni di condizione peltraio, domiciliato a Luzzogno e residente in Aschlok provincia di Spaien nel palatinato di Baviera, per ivi veder dichiarata esecutoria in questi regii Stati la sentenza 7 marzo 1859 della quinta Corte di giustizia d'Orleans.

Ravasenga proc.

5602 ESTRATTO DI BANDO

Per vendita volontaria all'incanto di beni immobili situati sulle fini di Trinità, e nei comuni e territori di Sant'Albano e Montanera.

Li 28 del prossimo dicembre, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, con decreto delli 6 agosto ultimo scorso, procederà nel di lui studio, tenuto in Fossano sua residenza, in casa Viara, al primo piano, via della Misericordia, alla vendita al pubblico incanto separatamente per caduno lotto degl'infradesignati immobili, di spettanza della prole delli signori Domenico, Giorgio e Giuseppe fratelli Arnaldi, domiciliati a Torino, situati in territorio di Trinità, e nei comuni e territori di Sant'Albano e Montanera, a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo annotato a ciascun lotto, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nell'analogo bando venale rilasciato dallo stesso notaio sottoscritto in data delli 21 volgente novembre, di cui gli aspiranti all'acquisto dei preaccennati immobili potranno avere conoscenza nello studio preindicato in tutti li giorni che precedono il suddetto incanto:

In territorio di Trinità

Lotto 1. Prato, al n. 55, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20.

Lotto 2. Prato, al n. 55, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20.

Lotto 3. Prato, parte del n. 53 ed il 56, sezione F, di are 78, 96, L. 1573 20.

In territorio di Sant'Albano Stura.

Lotto 4. Alteno e gerbido, nella regione S. Defendente, ai numeri 168, 117 e 118, della sezione A. di are 90, 49, L. 900.

Lotto 5. Campo, regione Quarello, numero 15, sezione C, di are 51, 49, lire 1029 80.

Lotto 6. Prato al Quarello, n. 20, sezione C, di are 39, 43, L. 788 60.

Lotto 7. Prato al Pascolo, n. 280, sezione C, di are 31, 92, L. 351 12.

Lotto 8. Prato al Pascolo, n. 281, sezione C, di are 39, 96, L. 439 56.

Lotto 9. Canapale e boschina al Molino, ai numeri 209 e 210, sezione D, di are 60, 51, L. 484 08.

Lotto 10 Campo alla strada di Cuneo, n. 292, sezione D, di are 61, 98, lire 1239 60.

Lotto 11. La metà del campo di cui nel lotto 10, di are 61, 99, L. 1239 60.

Lotto 12. Parte del campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di are 40, 12, L. 521 56.

Lotto 13. Parte del campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di are 38, 74, L. 503 62.

Lotto 14. Parte del campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di are 36, 86, L. 479 18.

Lotto 15. Parte del campo a San Carlo, numero 336, sezione D, di are 29, 75, lire 386 75.

Lotto 16 Casa rurale e civile, posta nel capoluogo di Sant'Albano, faciente parte dei numeri 264, 265 e 266, della sezione E, composta al pian terreno di camerino sotto scala, di una camera ad uso di cucina, con tre corpi di stalla attigua e fenili sopra, di una camera al primo piano con galleria esterna, granaio al secondo piano con pozzo e corte in comunione, di are 5, 83, lire 1400.

Lotto 17. Casa rurale e civile, posta come la precedente, faciente parte dei numeri 264, 265 e 266 sezione E, composta al pian terreno di due camere ed altre due superiormente con sottotetto, galleria esterna per mira delle due camere, passaggio alla medesima comune col lotto 16, stalla, con camerino e tre corpi di fenile avanti la casa suddescritta, un corpo di stalla e fenile sopra alle camere dei Margara attigue, con cantina e caso da terra, pozzo e corte in comunione, di are 5, 83, lire 1400.

Lotto 18. Campo nella regione San Stefano, al num. 187, sezione A, di are 42, 40, L. 890 40.

Lotto 19. Campo a San Stefano, sezione A, n. 244, di are 35, L. 735.

Lotto 20. Campo a S. Stefano, n. 218, sezione A, di are 37, 81, L. 794.

Lotto 21. Campo al Molino, n. 151, sezione D, di are 48, L. 768.

Lotto 22. Boschina al Molino, n. 152, sezione D, di are 26, 63, L. 171 80.

Lotto 23. Boschina e ghiarone al Molino, n. 184, sezione D, di are 95, L. 380.

Lotto 24. Campo a San Carlo, al numero 302, sezione D, di are 52, 50, L. 735.

Lotto 25. Campo a San Carlo, n. 302, sezione D, di are 52, 50, L. 735.

Lotto 26. Prato alla strada di Mondovì, n. 84, sezione C, di are 31, L. 538.

In territorio e comune di Montanera.

Lotto 27. Prato alle Basse di Stura, numero 131, di are 65, 82, L. 526 56.

Lotto 28. Prato alle Basse di Stura, n. 138, di are 50, 38, L. 403 04.

Lotto 29. Campo al Coniolo, n. 522, di are 38, 10, L. 608.

Lotto 30. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 823.

Lotto 31. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 823.

Lotto 32. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 823.

Lotto 33. Prato alla Motta, al n. 393, di are 47, 43, L. 673 74.

Lotto 34. Prato alla Motta, al n. 393, di are 37, 43, L. 673 74.

Lotto 35. Campo a Boetto Soprano, al n. 487, di are 45, 34, L. 680 10.

Lotto 36 Campo a Boetto Soprano, n. 487, di are 45, 34, L. 680 10.

Lotto 37. Campo a Boetto Soprano, n. 493, di are 56, 05, L. 1008.

Lotto 38. Alteno, regione Alteni, n. 48, di are 24, 52, L. 343, 28.

Lotto 39. Campo al Fosso di Babbi, n. 510, di are 57, L. 798.

Lotto 40. Campo al Fosso di Babbi, n. 539 e 510, di are 57, L. 627.

Lotto 41. Campo al Fosso di Babbi, n. 538, di are 66, 50, L. 665.

Lotto 42. Campo al Fosso di Babbi, n. 537, di are 66, 50, L. 665.

Lotto 43. Casa, corte ed orto nel capoluogo, ai numeri 783 e 784, L. 1400.

Fossano, li 28 novembre 1863.

Ajraldi not. coll.

5644 REINCANTO

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 corrente dicembre, avanti il tribunale del circondario di Pallanza, si procederà al reincanto e successivo deliberamento di diversi beni stabili posti in territorio di Invorio Superiore, e consistenti in due corpi casa con annessi corte ed orto, più un prato, un bosco ceduo e due aratorii.

Tale reincanto venne promosso dal signor geometra Giuseppe Bacolla, residente a Borgo Vercelli, ed in odio di un certo Felice Paoletti pure di Borgo Vercelli, del quali quest'ultimo era rimasto deliberatario in anteriore incanto, promosso dallo stesso Bacolla contro Gioanni Battista Campana.

Il reincanto si aprirà pure sul prezzo, e sotto le condizioni tutte apparenti dal relativo bando venale 2 andante mese, atti Raineri sost. segretario.

Guido Viani p. c.

5572 REINCANTO

A seguito d'aumento di mezzo sesto fattosi per atto delli 25 scorso novembre dal sig. Ettore Vacca, dimorante al Borgo San Dalmazzo, al chiabotto subastatosi sull'instanza di Giuseppe Barale, dimorante in Caraglio, contro Ferrero Gio. Battista fu Giovanni e Ferrero Giovanni Battista fu Giacomo, questi, come minore, in persona dei suoi contutori Anna Viara e Matteo coniugi Revello, dimoranti il primo in Caraglio, e gli altri in Cuneo, stato deliberato con sentenza delli 11 stesso novembre al sig. Giuseppe Morre, al prezzo da esso offerto di L. 5130, avrà luogo il nuovo incanto di tale chiabotto, posto in territorio di Caraglio, regione Romagna, della superficie di ettari 2, are 38, centiare 15, al prezzo di L. 5560, all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale del circondario di Cuneo, nel giorno 18 corrente mese di dicembre, ore 11 di mattina, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando venale, visibile nei luoghi dalla legge prescritti.

Cuneo, 1 dicembre 1863.

Damiliano proc.

5514 SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del sig. medico-chirurgo Giovanni Sobrero fu Gio. Batt., domiciliato a Cerreto quale erede col benefizio d'inventario del proprio fratello notaio Paolo residente a Lequio d'Alba, questo tribunale autorizzava con suo decreto 9 settembre scorso la vendita ai pubblici incanti dei beni caduti nell'eredità di detto notaio; e con altro decreto dieci corrente si fissò per l'incanto l'udienza del primo gennaio prossimo ore dieci di mattina.

I beni sono posti sulle fini di Cerreto e si compongono di casa, prati, campi, boschi, castagneti e vigne e si esporranno all'asta in tre lotti distinti al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 21 corrente.

Alba, 29 novembre 1863.

Rolando sost. Sorba.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.